

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RM1M06200R

SCUOLA PARITARIA SEC. PRIMO GRADO VINCENZA ALTAMURA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RM1E08700X	Alto
RM1E08700X	
5 U	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RM1E08700X	0.0	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RM1E08700X	0.0	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RM1M06200R	0.0	0.7	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta essere alto, mentre l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è di livello zero. Nella popolazione scolastica è presente un solo caso di disabilità legato alla legge 104 (Scuola Secondaria di 1° grado), anche se l'allievo è in grado di seguire perfettamente le lezioni e il suo rendimento scolastico è ad un livello molto alto. Abbiamo 21 casi (9,85%) di alunni con BES su un totale di 213 alunni, di cui 4 nell'Infanzia, 2 nella Primaria e 14 nella Secondaria; inoltre ci sono 12 casi (5,6%) di alunni con cittadinanza non italiana, di cui 1 nella Sezione Primavera, 4 nella Primaria e 7 nella Secondaria. Non ci sono gruppi di studenti che presentino caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale. Il rapporto studente insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca che frequenta la scuola.</p>	<p>L'appartenenza allo stesso contesto limita i ragazzi nel confronto con altre realtà sociali e culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata a pochi metri dalla stazione della metro B Garbatella, tra Piramide, via Ostiense e Circonvallazione Ostiense: oltre ad essere facilmente raggiungibile, tale posizione rende agevoli eventuali spostamenti per visite culturali in qualunque punto di Roma. Inoltre, la zona, culturalmente vivace, dispone di teatri, biblioteche comunali, oltre che delle sedi dell'Università Roma 3 e degli impianti sportivi "San Paolo". Nelle vicinanze della scuola vi è la sede della Regione Lazio, la Basilica di San Paolo fuori le Mura, un distaccamento dell'Ente poste, il consultorio familiare, il commissariato di polizia, un centro anziani molto attivo, l'ospedale CTO e Eataly, che organizza laboratori aperti alle scuole di ogni ordine e grado sull'educazione alimentare.</p>	<p>Ci sono disattenzione ed incuria nella pulizia e nella manutenzione degli spazi cuscinetto tra la scuola e l'ingresso della stazione metropolitana, di cui i nostri allievi sono fruitori. In particolare, è del tutto trascurato il Parco di Via Pullino, frequentato anche dagli studenti della scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola accede a fonti di finanziamento aggiuntive grazie all'adesione alla FIDAE, ma attiva anche forme di autofinanziamento. La scuola, facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza alla metro B, dispone di strutture in ottimo stato, tenute nel rispetto dell'ordine e con la massima cura. La presenza di un PC, connesso alla rete wifi, in ogni aula della scuola Primaria e Secondaria offre la possibilità di arricchire le lezioni con il supporto tecnologico. Nella Secondaria sono presenti anche le LIM, ciò consente di arricchire e variare i metodi didattici, anche quelli inclusivi. Tutta la documentazione relativa alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è a disposizione dell'utenza nell'ufficio di Presidenza. La struttura dispone anche di un teatro e di un laboratorio informatico; ciò consente a tutti gli ordini di scuola di organizzare attività didattiche ed integrative che possano arricchire la vita scolastica degli studenti e favoriscano la partecipazione delle relative famiglie. Per gli altri spazi presenti in Istituto si rimanda alle pagine 7-8 del PTOF (http://www.scuolaaltamura.it/public/FilesUtenti/FILE/OFFERTA-FORMATIVA/Download/PTOF-2016-2019-agg-28.11.16.pdf)</p>	<p>Le aule della Primaria, al momento, non dispongono di LIM, mentre la sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia non hanno ancora il pc e la connessione ad internet nella propria aula. Entrambi gli ordini di scuola possono usufruire di una LIM presente nel laboratorio informatico. Le risorse economiche per far fronte agli investimenti necessari sono limitate. Andrebbe favorito ulteriormente l'aggiornamento informatico degli insegnanti.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente è costituito, oltre che da laici, anche da figure religiose, che possono rappresentare un riferimento spirituale per gli alunni. Esiste, inoltre, una sinergia fra i docenti con un'esperienza scolastica pluriennale e gli insegnanti più giovani che, soprattutto negli ultimi anni, stanno completando l'organico della scuola.</p> <p>I contratti sono quelli dell'AGIDAE, alcuni a tempo determinato e altri a tempo indeterminato. Le competenze professionali sono tutte certificate.</p> <p>Nella scuola Primaria è presente un'insegnante di madre lingua inglese e nella Secondaria è garantita un'ora di conversazione con la docente di madre lingua inglese (su un totale di tre ore per classe). L'insegnamento dello Spagnolo nella Scuola Secondaria di 1° grado è affidato interamente ad un'insegnante di madre lingua.</p>	<p>Le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica non è esteso, agli stessi livelli, a tutto il corpo docente.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Struttura, Attrezzatura e Servizi

Struttura-Attrezzatura-e-Servizi.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E08700X	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	92,9	100,0	94,1	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RM1M06200R	100,0	100,0	88,9	100,0
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E08700X	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M06200R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E08700X	27,3	0,0	7,7	7,7	7,7
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M06200R	3,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RM1E08700X	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RM1M06200R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne in singoli casi giustificati. Nel corrente anno scolastico sono stati ammessi alle classi successive il 100% degli allievi. La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'Esame di Stato 2015-2016 evidenzia una situazione eterogenea, con una buona percentuale intorno ai voti 8 (57,1%) e 9 (28,6%). Nel corrente anno scolastico, 2016-2017, la distribuzione degli studenti (con sette casi di BES) per fasce di voto conseguito all'Esame di Stato è la seguente: 2 allievi con votazione 6 (7,6%), 9 con 7 (34,6%), 6 con 8 (23%), 7 con 9 (26,9%), 2 con 10 (7,6%). La media dei voti è 7,92. Non ci sono casi di abbandono della scuola; al contrario, nel corso dell'anno scolastico si verificano trasferimenti in ingresso e raramente in uscita; questi ultimi si verificano generalmente per motivi di cambio di residenza delle famiglie.	I corsi di consolidamento per gli alunni che presentano delle difficoltà in alcune discipline e di potenziamento per quelli più abili, sono carenti nella scuola Primaria e da ampliare nella Secondaria di 1° grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio basse (6 e 7) all'Esame di Stato è inferiore di un terzo rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali, mentre per quelle alte (8 e 9) è superiore di oltre il doppio per il voto 8 e quasi il doppio per il voto 9 rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RM1E08700X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	49,8	48,2			49,8	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	59,6	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
RM1E08700X	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1E08700X - 2 U	59,6	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
		64,3	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,1	↓	↓	↓	-8,4	56,5	↑	↑	↑	-0,0
RM1E08700X	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1E08700X - 5 U	58,1	↓	↓	↓	-9,4	56,5	↑	↑	↑	-1,4

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: RM1M06200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,6	59,3	57,6			48,4	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	44,9	↓	↓	↓	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
RM1M06200R	44,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RM1M06200R - 3 U	44,9	↓	↓	↓	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati che la scuola raggiunge nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica, nell'anno scolastico 2015-2016, rispetto alla media nazionale sono: per la II Primaria di circa 11 punti al di sopra per la prova di Italiano e di oltre 5 punti al di sopra per la prova di Matematica; per la classe V Primaria di circa 5 punti al di sotto per la prova di Italiano e di oltre 5 punti al di sopra per la prova di Matematica; per la III Secondaria di 1° grado, i dati riportati nel RAV dal sistema informatico del SNV sono in netto contrasto con gli esiti delle prove Invalsi restituiti dall'Istituto stesso nel 2015-2016. Negli indicatori di questa sezione sono allegati gli esiti delle prove INVALSI della III Secondaria di 1° grado nel 2015-16 e nel 2016-17.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015-16, per la II Primaria vi è una maggiore concentrazione di alunni negli ultimi livelli (1°-3° livello), per la V Primaria vi è una concentrazione maggiore nel 1° e 3° livello per la prova di italiano e nel 4° livello per quella di matematica. I dati riportati dal sistema del SVN per la III Secondaria di 1° grado sono inesatti, per cui risulta alterato anche l'effetto-scuola.</p>	<p>L'errore di restituzione dei dati Invalsi presente nel RAV, da parte del SNV, per la scuola Secondaria di 1° grado, sia nel 2013-14 che nel 2015-16, non consente un reale confronto con le medie provinciali, regionali e nazionali, come anche un corretto monitoraggio nel tempo.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel SNV non è disponibile per tutte le classi il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in Italiano e in Matematica è nella maggior parte dei casi superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Solo per la V Primaria il dato di Italiano si discosta in negativo dalla media della scuola. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio provinciale, regionale e nazionale.

Le frequenti simulazioni delle prove ufficiali standardizzate, sia nella scuola Primaria che Secondaria di 1° grado, consentono di riportare, mantenere e/o superare la media dei risultati a livello provinciale, regionale e nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola lavora su tutte le competenze chiave, il cui sviluppo viene valutato mediante l'osservazione del comportamento dei singoli studenti, verifiche con compiti di realtà e l'utilizzo di rubriche di valutazione per il conseguimento delle varie competenze chiave, in particolare quando si svolgono attività educative-didattiche mirate. Gli allievi, dall'Infanzia alla III Secondaria di 1° grado, hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche, grazie alla particolare attenzione dell'Istituzione scolastica verso le situazioni di svantaggio di natura relazionale. Gli studenti hanno acquisito adeguate competenze digitali, per cui a conclusione del I ciclo d'istruzione sono in grado di cercare informazioni disponibili in rete, di condividere informazioni e di comunicare efficacemente a distanza con gli altri. La maggior parte degli allievi ha acquisito buone strategie per imparare ad apprendere: sa schematizzare, sintetizzare, ricercare informazioni autonomamente e in gruppo. Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità: sanno progettare un'attività comune, sanno organizzarla, dividersi i compiti, assumersi responsabilità e collaborare proficuamente, raggiungendo buoni risultati sul piano degli apprendimenti e delle competenze. Per ciò che concerne la certificazione delle competenze, la scuola adotta il modello proposto dal MIUR. Il livello generale raggiunto dagli allievi si attesta mediamente fra A e B.	Le numerose attività legate allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza modificano talora in maniera importante l'orario curricolare e il normale svolgimento dell'attività didattica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove INVALSI non sono ancora disponibili nella sezione del RAV predisposta dal SNV per gli studenti usciti dalla scuola Primaria; tuttavia, coloro che proseguono gli studi all'interno del nostro Istituto ottengono generalmente esiti positivi nel corso del primo anno della Scuola Secondaria di 1° grado.</p> <p>Per gli studenti usciti dalla Scuola Secondaria di 1° grado, gli esiti al II anno della scuola Secondaria di 2° grado risultano leggermente superiori alla media regionale, dell'area geografica di appartenenza e nazionale per l'Italiano; mentre risultano in parità rispetto alla media regionale e dell'area geografica di appartenenza e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale per la Matematica.</p> <p>La maggior parte degli studenti della Scuola Secondaria di 1° grado, al termine del primo ciclo d'istruzione, segue il consiglio orientativo della scuola, in un rapporto di fiducia consolidato negli anni nei confronti dell'istituzione scolastica. Il consiglio orientativo si rivela generalmente efficace per gli studenti, che tuttavia proseguono con successo il loro percorso scolastico anche quando questo è scelto in difformità rispetto alle indicazioni della scuola.</p>	<p>Non vi è un monitoraggio sistematico e strutturato delle scelte successive degli studenti e dei risultati ottenuti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studi sono abbastanza positivi: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto raro. Gli studenti usciti dalla scuola Primaria e Secondaria, ottengono in media risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti Prove Invalsi, restituiti dall'Istituto INVALSI: Esami di Stato 2016-2017	Esiti-INVALSI-2016-2017.pdf
Esiti Prove Invalsi, restituiti dall'Istituto INVALSI: Esami di Stato 2015-2016	Esiti-INVALSI-2015-2016.pdf
Attività tipiche per lo sviluppo delle Competenze Chiave Europee	Attività-Tipiche-Per-Sviluppo-Competenze- Chiave-Europee.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		4,7	5,6
	3-4 aspetti		4,1	6,2
	5-6 aspetti		24,7	20,8
	Da 7 aspetti in su		66,5	67,3
Situazione della scuola: RM1E08700X		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		3,4	4,9
	3-4 aspetti		4,5	4,7
	5-6 aspetti		16,9	18
	Da 7 aspetti in su		75,3	72,3
Situazione della scuola: RM1M06200R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RM1E08700X - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente		88,3	87,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente		89,9	86,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente		87,7	86,1
Curricolo di scuola per scienze	Presente		82,7	80,9
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente		80,4	79,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		58,1	61,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		83,8	79
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente		57	58
Altro	Presente		9,5	10,3

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RM1M06200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente		85,7	83,6
Curricolo di scuola per matematica	Presente		87,8	83
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente		85,7	82,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente		78,6	78,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente		78,6	76,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		59,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		88,8	82
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente		52	54,8
Altro	Dato mancante		13,3	11,4

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo d'Istituto (CI), tenendo conto del Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'Istruzione, fissa gli obiettivi generali, quelli di apprendimento ed i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni, per ciascuna disciplina. Il CI esplicita le finalità educative che ispirano la scuola, la Progettazione di Sezione/Classe (PdS o PdC) e la Progettazione Didattica (PD) Disciplinare (PDD) e Interdisciplinare (PDI), come anche il Curricolo Verticale d'Istituto. Nell'indicatore aggiunto dalla nostra scuola per questa sezione del RAV, è presente l'introduzione al Curricolo Verticale d'Istituto (CVI), con il link al documento nella sua versione integrale, costruito da tutti i docenti dell'Istituto scolastico riuniti in dipartimenti (http://www.scuolaaltamura.it/public/FilesUtenti/FILE/OFFERTA-FORMATIVA/Curricolo-Verticale-di-Istituto).</p> <p>Gli insegnanti, riuniti in più circostanze per la costruzione del CVI, se ne avvalgono nella stesura e nell'attuazione delle rispettive Progettazioni Didattiche (PD, PDD e PDI). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, sia in orario curricolare che extracurricolare, vengono progettate in raccordo con il Curricolo d'Istituto. Gli obiettivi da raggiungere e le abilità da sviluppare attraverso i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa vengono individuati generalmente in modo chiaro.</p>	<p>Gli obiettivi da raggiungere e le abilità da sviluppare attraverso i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa non sono individuati in modo chiaro all'interno di tutti i progetti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		46	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		7,9	8
	Prove svolte in 3 o più discipline		46	48,3
Situazione della scuola: RM1E08700X		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		40,3	38,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		5,2	4,8
	Prove svolte in 3 o più discipline		54,5	56,9
Situazione della scuola: RM1M06200R		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova		48,9	44,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		6,5	4,3
	Prove svolte in 3 o più discipline		44,6	51,2
Situazione della scuola: RM1E08700X		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova		53,6	49,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		2,9	2,6
	Prove svolte in 3 o più discipline		43,5	48,3
Situazione della scuola: RM1M06200R		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti Dipartimenti per ogni disciplina, dalla scuola dell'Infanzia (dove sono denominati "Campi di esperienza") a quella Primaria e Secondaria di 1° grado, che hanno provveduto alla costruzione del Curricolo Verticale d'Istituto; tali dipartimenti si occupano periodicamente anche della sua effettiva attuazione. Il CVI trova scansione annuale mediante le Progettazioni Didattiche (PD) della Scuola dell'Infanzia, Disciplinare (PDD) e Interdisciplinare (PDI) della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado. Nelle Unità di Apprendimento che compongono le singole Progettazioni Didattiche di tutti gli ordini di scuola vengono riportati, anno per anno, i traguardi di sviluppo delle competenze e le competenze chiave che si intendono far sviluppare/conseguire agli allievi. Negli indicatori aggiunti dalla nostra scuola, per questa sezione del RAV, sono presenti i format delle Progettazioni Didattiche (PD, PDD e PDI) adottati da tutti gli ordini di scuola (http://www.scuolaaltamura.it/public/FilesUtenti/File/Offerta-Formativa/Progettazioni-Didattiche).</p>	<p>Non avendo classi parallele, la scuola non può effettuare una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano generalmente criteri comuni di valutazione per le diverse discipline. Per le attività o unità di apprendimento interdisciplinari vengono utilizzati i medesimi criteri non solo per la valutazione degli apprendimenti, ma anche delle competenze. Negli indicatori aggiunti dalla nostra scuola, per questa sezione del RAV, sono presenti alcune rubriche di valutazione delle competenze chiave europee e griglie di valutazione per gli apprendimenti costruite e condivise dai docenti della Secondaria di 1° grado, che vengono utilizzate sia per le attività disciplinari che interdisciplinari; è presente anche la Scala di valutazione elaborata e adottata dalle docenti della Scuola dell'Infanzia. La Secondaria di 1° grado utilizza anche prove strutturate costruite dai docenti per le singole discipline e per le attività interdisciplinari; per la correzione delle prove vengono adottati criteri comuni. Alcune discipline utilizzano strumenti come prove di valutazione autentiche e relative rubriche di valutazione. L'Istituto rilascia il foglio di Certificazione delle Competenze a conclusione della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado. A seguito della valutazione degli studenti, la Secondaria di 1° grado organizza lezioni di recupero per gli allievi didatticamente più fragili, mentre valorizza le eccellenze affidando loro compiti di peer tutoring e/o assegnando loro il compito di preparare e spiegare alla classe alcune lezioni di approfondimento.</p>	<p>La condivisione dei criteri di valutazione non è ugualmente estesa in tutti gli ordini di scuola. Non avendo classi parallele, la scuola non può utilizzare prove strutturate per classi parallele, né adottare criteri comuni per la correzione delle prove. L'utilizzo di strumenti di valutazione come prove autentiche o rubriche di valutazione non è esteso nella medesima misura in tutti gli ordini di scuola. L'utilizzo di interventi didattici a seguito della valutazione degli studenti non è esteso in egual misura in tutti gli ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Tutti i docenti sono coinvolti in egual misura nella stesura e attuazione del Curriculum e delle Progettazioni Didattiche Disciplinari. La scuola ha definito diversi aspetti del proprio Curriculum, rimandando per altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono abbastanza coerenti con il progetto formativo di scuola, in particolare quelle che mirano allo sviluppo della competenza nelle lingue straniere. Gli obiettivi da raggiungere e le competenze da sviluppare nelle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa non sono sempre definiti in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e per i dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa pienamente tra i docenti, i quali fanno riferimento a criteri di valutazione comuni per gli specifici ordini di scuola. I docenti, per le attività interdisciplinari, utilizzano prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. Vanno intensificati gli incontri fra i vari ordini di scuola per migliorare alcuni aspetti specifici della valutazione (griglie, rubriche, prove autentiche, simulazioni Invalsi, ecc.).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		61,4	61,6
	Orario ridotto		18,8	18,6
	Orario flessibile		19,9	19,8
Situazione della scuola: RM1E08700X		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		45,7	35,2
	Orario ridotto		26,6	40,4
	Orario flessibile		27,7	24,4
Situazione della scuola: RM1M06200R		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RM1E08700X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		60,9	54,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		44,1	46,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		4,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente		22,3	16,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		6,1	6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RM1M06200R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		79,6	76,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		44,9	43,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		9,2	9,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente		21,4	20,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RM1E08700X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		41,3	38,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		69,8	70,1
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		6,1	5,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente		10,6	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		2,8	2,3

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RM1M06200R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		79,6	73,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		72,4	66,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		10,2	9,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente		10,2	11,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario e la durata delle lezioni sono articolati in maniera adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni e alla loro capacità attentiva. Per gli spazi laboratoriali come il teatro, il laboratorio informatico, le biblioteche di classe e d'Istituto, la palestra e il campo sportivo, sono presenti figure di coordinamento. I laboratori sono accessibili da tutte le classi sia in orario curricolare che extracurricolare. La scuola dispone di PC in tutte le classi della Primaria e Secondaria di 1° grado, oltre che di un laboratorio informatico fruibile da tutti, di un gabinetto scientifico, di biblioteche, di palestra, di un ampio cortile, di una cappella, di due sale mensa, di un teatro professionale e di una sala per le conferenze e per le udienze. La scuola dispone anche di un servizio di doposcuola. Particolare cura è rivolta a trasmettere agli allievi l'attenzione all'ordine e alla pulizia degli spazi. Ogni anno, nel limite delle disponibilità economiche, si aggiorna il materiale didattico a disposizione dell'Istituto. Il laboratorio informatico viene utilizzato con cadenza settimanale dagli allievi della scuola Primaria e saltuariamente da quelli della Secondaria di 1° grado che solitamente preparano i lavori a casa e li espongono in classe utilizzando le LIM. Il riordino delle biblioteche di classe operato nell'ultimo anno consentirà di organizzare meglio il servizio di prestito, grazie al nuovo catalogo informatico e all'individuazione di un bibliotecario di classe.</p>	<p>L'assenza di LIM nella scuola dell'Infanzia e Primaria non consente a tutti i docenti di sfruttare nel miglior modo possibile le risorse tecnologiche a beneficio di un miglior apprendimento degli allievi, soprattutto quelli con BES.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ciascun docente esplicita nelle proprie Progettazioni Didattiche (PD, PDD e PDI), rese disponibili online ogni anno entro il mese di ottobre, quali sono i metodi didattici utilizzati. La maggior parte dei docenti si avvale di: lezioni frontali; metodo induttivo e/o deduttivo; lavoro di gruppo; lezione multimediale; ricerche individuali e/o di gruppo; didattica laboratoriale; cooperative learning; brain storming; debriefing; circle time; problem solving; role playing; lavoro di coppia; peer tutoring. Gli insegnanti utilizzano con una certa frequenza strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) ed attive (es. lavori in piccoli gruppi).</p>	<p>Il confronto tra i docenti circa l'utilizzo in aula dei metodi didattici avviene in sede di Consigli di Sezione, Interclasse e Classe, ma in un lasso di tempo abbastanza ristretto. È più frequente il ricorso ad incontri spontanei tra docenti per condividere e progettare i metodi da utilizzare nelle attività interdisciplinari. Non è esteso a tutti i docenti l'aggiornamento sulle modalità didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RM1E08700X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base		13,5	8,2
Un servizio di base			28,4	24,6
Due servizi di base			26,2	29,1
Tutti i servizi di base			31,9	38,2

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RM1M06200R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tutti i servizi di base		13,5	8,2
Un servizio di base			28,4	24,6
Due servizi di base			26,2	29,1
Tutti i servizi di base			31,9	38,2

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RM1E08700X % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato		83,8	78,1
Un servizio avanzato			15,4	18,2
Due servizi avanzati			0,7	3,4
Tutti i servizi avanzati			0	0,2

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RM1M06200R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato		83,8	78,1
Un servizio avanzato			15,4	18,2
Due servizi avanzati			0,7	3,4
Tutti i servizi avanzati			0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un articolato regolamento che viene ogni anno presentato a studenti e famiglie. L'ambiente "familiare" permette un attento monitoraggio degli studenti che vengono tempestivamente ripresi e rieducati in caso di scorretto comportamento, così anche per le assenze, i ritardi e le uscite anticipate. Agli allievi dei diversi ordini di scuola vengono assegnati spesso ruoli e responsabilità che favoriscono la loro crescita etica e sociale: aiutare un compagno in difficoltà, affiancare l'insegnante in piccoli impegni a favore della classe, contattare i compagni assenti da più giorni per informarsi sulla loro salute e per comunicare compiti da eseguire, coordinare attività di gruppo, turnarsi in classe nella cura dell'ordine e degli spazi comuni, turnarsi a mensa nel distribuire le vivande rispettando le esigenze di tutti, ecc. Le relazioni tra gli studenti sono generalmente positive e quelle conflittuali rientrano nella norma delle problematiche legate alle varie fasce di età. Stesso discorso per le relazioni con/tra i genitori. In caso di comportamenti problematici la scuola tende a far comprendere agli allievi la situazione in cui si trovano, a seconda della loro fascia di età e maturità personale. Pur adottando criteri di intervento comuni, si tiene conto delle specifiche difficoltà nella risoluzione dei problemi, soprattutto nei casi di Bisogni Educativi Speciali.</p>	<p>Si verificano, seppur raramente, casi di scarsa collaborazione o di aperta opposizione da parte delle famiglie alla linea educativa adottata dall'Istituto scolastico; in questi casi le azioni educative della scuola vengono indebolite nella loro efficacia. La ristrettezza dell'ambiente e l'omogeneità della popolazione scolastica non permette un confronto con realtà diverse e più complesse che consentirebbero ai ragazzi un'apertura maggiore alle problematiche del mondo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Il laboratorio informatico, il gabinetto scientifico, la palestra, il campo sportivo e il teatro sono usati da tutte le classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli allievi nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale; realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli allievi con BES nel gruppo dei pari, utilizzando metodi didattici quali il cooperative learning, il peer education e il brainstorming. Sia le attività che gli interventi risultano efficaci. Ove necessario, la scuola, attraverso il GLH, predispone i PEI e tutte le misure necessarie per realizzare a pieno l'inclusione. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PDP viene monitorato regolarmente dal Consiglio di Classe che predispone e aggiorna regolarmente il documento per gli alunni BES che presentano DSA o svantaggi di tipo socio-economico, linguistico, culturale. Lo stretto e costante confronto con le famiglie e le figure esperte di supporto ai ragazzi consente di monitorare attentamente le diverse situazioni e di progettare interventi mirati, con risultati soddisfacenti. Nell'adozione dei libri di testo si presta particolare attenzione alla presenza di percorsi facilitati per gli alunni BES che consentano una didattica inclusiva. La scuola, nel limite delle sue possibilità, organizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri giunti da poco in Italia, realizza anche attività su temi interculturali per valorizzare le diversità. Questi interventi sortiscono generalmente una positiva ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Gli obiettivi contenuti nel Piano Annuale per l'Inclusione sono stati sostanzialmente raggiunti.	Nonostante la redazione del Piano Annuale per l'Inclusione, e l'impegno per la sua attuazione, la parità giuridica ma non economica tra scuola Statale e scuola Paritaria rende difficile prendere in carico studenti con disabilità. Nell'edificio scolastico sono presenti alcune barriere architettoniche che impediscono ad eventuali alunni con disabilità fisica di raggiungere tutti gli ambienti (teatro, palestra, campo sportivo, sala mensa). In alcuni casi, la resistenza da parte delle famiglie ad accogliere l'invito della scuola a verificare, mediante gli appositi test delle strutture preposte, che i propri figli non abbiano particolari difficoltà di apprendimento, ritarda la possibilità di intervenire in modo mirato e in tempo utile su situazioni di svantaggio. I percorsi di apprendimento della lingua italiana che la scuola attiva non sono sufficienti per favorire l'inclusione degli alunni stranieri, giunti da poco in Italia. Il percorso è reso difficoltoso soprattutto quando i genitori degli allievi non conoscono l'italiano, per cui gli studenti, rientrando in famiglia, non si esercitano nella nostra lingua nelle situazioni di vita quotidiana familiare.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli aventi Bisogni Educativi Speciali. Il Consiglio di Classe, quando li individua, invita le rispettive famiglie a procedere con una valutazione da parte di figure professionali qualificate. Se esse non collaborano, elabora comunque un PDP in maniera autonoma. Periodicamente, a ridosso della consegna delle schede di valutazione, si effettuano dei corsi di recupero mirati nelle varie discipline, rivolti a tutti coloro che presentano maggiori difficoltà. I docenti prevedono all'interno dell'attività didattica in aula moduli di recupero e/o ripasso. I risultati raggiunti dagli allievi aventi maggiori difficoltà vengono monitorati e valutati. Gli studenti con particolari attitudini disciplinari vengono impegnati con attività di approfondimento da esporre alla propria classe o ad altre; inoltre spesso, utilizzando il metodo della peer education, viene dato loro il compito di aiutare i compagni di classe in difficoltà nello studio di alcune discipline. Sia gli interventi di recupero che quelli di potenziamento risultano generalmente efficaci. I docenti prevedono per gli allievi BES, all'interno dell'attività didattica in aula, oltre all'utilizzo di misure compensative e/o dispensative, anche l'organizzazione di attività di gruppo, con metodi adeguati, come il cooperative learning.</p>	<p>Le attività/iniziative di recupero per studenti con BES e di potenziamento per quelli con particolari attitudini non sono estese a tutti gli ordini di scuola nella medesima misura. Le valutazioni al termine delle lezioni di recupero non sono sistematiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività didattiche proposte dalla scuola sono di buona qualità, nonostante alcuni aspetti possano essere certamente migliorati. Le attività realizzate per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono generalmente efficaci e la scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno dei PDP. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RM1E08700X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente		90,5	89,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente		86,6	76,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente		88,8	88,6
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente		73,2	69,5
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante		55,9	68,5
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente		53,1	57,7
Altro	Dato mancante		10,6	6,7

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RM1M06200R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente		86,7	88,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente		87,8	79,7
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente		87,8	89
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante		87,8	81,3
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante		74,5	74,3
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente		56,1	61
Altro	Dato mancante		20,4	11,8

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire la continuità educativa degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, la scuola organizza incontri tra insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria, o della Primaria e Secondaria di 1° grado, per: scambio di informazioni sui livelli di apprendimento e i metodi di insegnamento; visita degli allievi all'ordine di scuola successivo; attività educative per alunni di due differenti ordini di scuola. Il lavoro per dipartimenti per la costruzione e il monitoraggio del Curricolo Verticale d'Istituto, così come l'utilizzo di un medesimo format per le Progettazioni Didattiche (PD, PDD e PDI) consente una certa continuità nella proposta metodologico-didattica della scuola. Vi è continuità anche nella proposta educativa, ben definita nel Curricolo d'Istituto e nel PTOF. Inoltre, è regolare l'analisi dei fascicoli personali degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, dai quali è possibile evincere il loro percorso formativo. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa risultano abbastanza efficaci.</p>	<p>Le attività educative comuni tra allievi di diversi ordini di scuola sono limitate a 4-5 iniziative nell'anno: Settimana missionaria; Open day; Giorno della Memoria; Saggio ginnico; lezioni estemporanee su tematiche varie. Tra le attività extracurricolari rileviamo quella del Cineforum, con cadenza bimensile. Non è sistematica la definizione delle competenze in uscita e in entrata.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RM1M06200R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente		74,5	78,4
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente		54,1	55,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente		54,1	53,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente		85,7	84
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante		28,6	28,2
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante		46,9	55
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente		45,9	54,4
Altro	Dato mancante		11,2	10

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola organizza da diversi anni corsi di educazione all'affettività e della sessualità tenuti da personale esperto. Dal prossimo anno, il corso, riservato alla II Secondaria di 1° grado, verrà proposto anche agli allievi di V Primaria, in modo adeguato alla loro età. Ad inizio e a conclusione del corso c'è un incontro informativo dell'esperto con i genitori degli allievi. La scuola organizza da diversi anni anche corsi di orientamento scolastico per gli alunni della III Secondaria di 1° grado, tenuti da esperti del settore; anche in questo caso c'è un incontro preliminare e un altro conclusivo con i genitori degli alunni. Inoltre viene consentito a docenti di alcune scuole Secondarie di 2° grado di venire presso il nostro Istituto e spiegare agli allievi di III quale sia la loro Offerta Formativa. In tale circostanza essi invitano gli alunni all'Open day e presentano, nella scuola, le caratteristiche e gli indirizzi dei loro Istituti.</p>	<p>La scuola non realizza attività di orientamento aperte al territorio. La scuola Secondaria di 1° grado non monitora in modo sistematico, ma solo approssimativo, quanti studenti seguono il consiglio orientativo, come anche l'efficacia delle attività di orientamento proposte.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola organizza corsi di orientamento scolastico per gli alunni della III Secondaria di 1° grado, tenuti da esperti del settore. Inoltre viene consentito a docenti di alcune scuole Secondarie di 2° grado di venire presso il nostro Istituto e spiegare agli allievi di III quale sia la loro Offerta formativa. In tale circostanza essi invitano gli alunni all'open day e presentano, nella scuola, le caratteristiche e gli indirizzi dei loro Istituti.</p>	<p>Nell'ultimo anno, la partecipazione degli alunni alle attività di orientamento ha visto l'adesione di solo metà della classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione). La scuola si informa sui risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e la visione dell'Istituto sono definite chiaramente nel PTOF, aggiornato e approvato con delibera N. 41 nella seduta del 28/11/2016, pag. 10, nota 4: “L’ispirazione di fondo della missione educativa presbiterale di Mons. Masnini, e di riflesso delle suore Ancelle del Santuario da lui fondate, come anche dell’Istituto scolastico Vincenza Altamura da loro gestito, è: <<Ricondurre la giustizia, la carità, l’amore, lo spirito cristiano nel seno della società moderna [...] far rivivere il Vangelo nelle intelligenze, nei costumi, nelle leggi e nell’ordinamento sociale>>”.</p> <p>La missione e le priorità sono ben chiare e compaginate tra loro. Esse sono rese note all’esterno attraverso la pubblicazione del PTOF su sito ufficiale della scuola e il riferimento alle stesse all’interno del contratto sottoscritto dalle famiglie al momento dell’iscrizione. L’Istituto ha inoltre un forte rapporto con il territorio ed è riconosciuto dagli abitanti del rione come punto di riferimento sia educativo che pastorale, tanto che alcune famiglie lo scelgono da ormai diverse generazioni. Il personale docente viene selezionato anche sull’adesione alla missione dell’Istituto e sulla condivisione delle priorità che la scuola si è prefissa.</p>	<p>Talvolta potrebbe accadere che un insegnante sia chiamato nella scuola Statale e scelga quest'ultima per avere un migliore trattamento economico e nella prospettiva di raggiungere la stabilità che offre un posto ministeriale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Grazie al numero contenuto di docenti (inseriti in un ambiente scolastico di piccole dimensioni), la pianificazione di azioni per il raggiungimento degli obiettivi risulta essere precisa e condivisa. Le azioni sono monitorate attraverso l'interazione costante tra i diversi organi collegiali.</p> <p>La libera adesione delle famiglie alle attività proposte dalla scuola, sia in orario curricolare che extracurricolare, costituisce anch'essa una forma di monitoraggio del gradimento e validità delle attività proposte.</p> <p>La scuola favorisce un rapporto diretto con tutte le componenti: docenti, famiglie e alunni.</p> <p>Periodicamente la scuola si avvale di precisi momenti di riflessione e confronto sull'andamento generale delle varie attività, utilizzando anche dei questionari sulla customer satisfaction, come dal modulo inserito negli indicatori di questa sezione.</p> <p>In quanto al bilancio sociale per rendicontare la propria attività, il profilo etico della scuola e la sua missione educativa sono resi abbastanza visibili sul foro interno ed esterno, non solo grazie alla testimonianza diretta delle famiglie che frequentano l'Istituto scolastico, ma anche grazie ai social network che consentono di far pervenire, in tempo reale, tutte le informazioni necessarie sulla vita e sulle iniziative scolastiche: sito internet, pagina facebook, twitter, ecc.</p>	<p>Non sono pienamente sviluppate all'interno dell'Istituto (se non in alcuni casi) forme di monitoraggio delle attività mediante l'utilizzo di griglie, raccolta dati, questionari, ecc.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti i docenti dell'Istituto svolgono una funzione strumentale aiutando il Coordinatore didattico in particolari settori dell'organizzazione scolastica, per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire la formazione e l'innovazione. Questi docenti vengono scelti in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali e designati con delibera del Collegio dei docenti, oppure incaricati direttamente dal Coordinatore didattico, svolgendo le seguenti funzioni: vicepresidenza, aiuto segreteria, commissione PTOF, commissione RAV e PdM, Commissione PAI, Commissione INVALSI, referenti per l'amministrazione del sito web e dei profili facebook e twitter della scuola, referenti per il teatro e laboratori vari; referenti per la mensa scolastica, referente per l'animazione spirituale e per la manutenzione degli strumenti informatici, ecc.</p> <p>Quando i docenti sono assenti vengono sostituiti da altri docenti disponibili, gli allievi non perdono mai ore di lezione e, quando è possibile, vengono avvisati in tempo utile del cambio orario. Pur essendoci una chiara divisione delle responsabilità, il corpo docente, potendo, si rende disponibile a rispondere alle varie esigenze che si dovessero presentare durante il normale svolgimento dell'attività didattica. Il coinvolgimento del docente risulta essere attivo non solo relativamente alla materia d'insegnamento, ma anche alle necessità dell'Istituto.</p>	<p>Le limitate risorse finanziarie del nostro Istituto non consentono, al momento, di sostenere la spesa economica per un servizio più articolato di segreteria, personale ATA etc.</p>


Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola, pur tra notevoli difficoltà economiche, impiega tutte le risorse possibili per l'efficace attuazione del PTOF e per rispondere alle esigenze impreviste che possono presentarsi durante l'anno scolastico. Le spese per i progetti variano a seconda della tipologia degli stessi. I progetti attuati dai docenti sono finanziati dall'Istituto e attraverso il contributo volontario richiesto alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Nel caso di progetti che si avvalgono di esperti esterni invece, il corrispettivo economico viene richiesto direttamente alle famiglie, previa un'opportuna descrizione e informativa circa i contenuti e le modalità di svolgimento. Non vi sono progetti propriamente "prioritari": tutti quelli presenti nel PTOF vengono ogni anno proposti alle famiglie delle classi a cui sono rivolti e, se accolti, sono attivati.</p> <p>Recentemente la scuola ha impiegato delle risorse per l'acquisto delle LIM in ciascuna aula della Scuola Secondaria di 1° grado e per l'accesso ad internet, tramite wireless, nella Scuola Primaria, dotando tutte le aule di un PC.</p>	<p>Pur volendo, non sempre la scuola riesce a sostenere autonomamente le spese per i progetti. Per questo deve avvalersi dell'aiuto delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche viene impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR non sempre con esiti positivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità' delle attività di formazione

Istituto:RM1E08700X - Numerosità' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2		3,66	3,77

3.6.a.1 Numerosità' delle attività di formazione

Istituto:RM1M06200R - Numerosità' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2		3,66	3,77

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RM1E08700X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1E08700X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0		0,34	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0		0,26	0,22
Aspetti normativi	0		0,94	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1		0,55	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0		0,31	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0		0,4	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1		0,52	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0		0,03	0,03
Temi multidisciplinari	0		0,2	0,24
Lingue straniere	0		0,17	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0		0,19	0,2
Orientamento	0		0,02	0,06
Altro	0		0,4	0,41

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RM1M06200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RM1M06200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0		0,34	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0		0,26	0,22
Aspetti normativi	0		0,94	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1		0,55	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0		0,31	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0		0,4	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1		0,52	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0		0,03	0,03
Temi multidisciplinari	0		0,2	0,24
Lingue straniere	0		0,17	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0		0,19	0,2
Orientamento	0		0,02	0,06
Altro	0		0,4	0,41

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vista la crescente presenza di alunni con BES, l'Istituto favorisce la formazione dei docenti su questo tema sia in loco che presso agenzie di formazione.</p> <p>La scuola, raccogliendo le esigenze formative dei docenti, ha organizzato un corso di formazione "Conoscere per capire" per comprendere e affrontare meglio problematiche inerenti agli Handicap e ai BES (DSA, ADHD, DOP, ecc.). Tra gli obiettivi del corso troviamo: favorire la conoscenza di ogni studente; costruire competenze in merito all'implementazione di un Protocollo per l'individuazione degli studenti con BES; la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e del Piano Didattico di Classe (PDC).</p> <p>Il corso tenuto dalla dott.ssa Listorto dell'associazione "Il Calendeoscopio" è risultato di buona qualità, con positive ricadute nell'attività didattica e organizzativa. Questa iniziativa ha consentito ai docenti di affrontare con maggiore consapevolezza e serenità le diverse problematiche di apprendimento e comportamento presenti nell'Istituto scolastico.</p> <p>Inoltre, ad inizio anno, i docenti hanno partecipato ad un seminario organizzato dalla Fidae Lazio su: "la valutazione delle competenze" tenuto dal prof. Piero Cattaneo.</p> <p>Un'attenzione particolare è anche rivolta alla didattica: i docenti sono invitati a considerare la formazione permanente come strumento fondamentale per la professione. L'Istituto offre abbonamenti a riviste di didattica di chiara fama.</p>	<p>Per carenza di risorse economiche non è sempre possibile delineare un programma stabile di formazione dei docenti. Non tutti i docenti si mobilitano per un autoaggiornamento sia circa la/e propria/e disciplina/e di insegnamento che su questioni legate alla didattica: didattica per l'Inclusione, Valutazione, ecc.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto da sempre valorizza le varie competenze, le esperienze di vario tipo e gli interessi culturali del corpo docente. Questa apertura consente un ampliamento dell'offerta formativa e una originalità nella trasmissione dei contenuti. Alcune competenze specifiche dell'ambito tecnologico sono utilizzate per migliorare la gestione di tutto il "comparto scuola".	I profili con più anni di esperienza non sempre riescono a utilizzare in maniera proficua le nuove tecnologie, ciò può causare una difficoltà nell'accoglienza di proposte di innovazione su diversi fronti, al fine di garantire il miglioramento dell'Offerta Formativa e una reale continuità didattica e metodologica tra i vari ordini di scuola.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, sia per dipartimenti disciplinari, sia per commissioni di lavoro (PTOF, RAV, PdM, PAI, INVALSI) che in modo spontaneo (organizzazione di saggi, open day, uscite didattiche, ecc.). I docenti collaborano puntualmente alla realizzazione di unità di apprendimento trasversali e interdisciplinari, per la realizzazione di iniziative riguardo a tematiche particolari (giornata della memoria, settimana missionaria, saggi coreutici, linguistici e ginnici, ecc.) con il coinvolgimento positivo della popolazione scolastica. In particolare, per la realizzazione di queste attività, l'Istituto dispone di un teatro professionale (250 posti a sedere) fornito di tutte le strutture logistiche, di un laboratorio informatico (con 18 pc più quello del docente dotato di LIM), e di un campo sportivo. I gruppi di lavoro composti dagli insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola. Gli insegnanti sono soliti condividere strumenti e materiali didattici, ricavando un reale beneficio dal confronto professionale e dallo scambio di informazioni tra colleghi.

Vista la mancanza di classi parallele sia alla scuola Primaria che Secondaria, non è possibile attuare un lavoro per classi parallele.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli enti cui la scuola fa capo per la realizzazione di alcune iniziative ci sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ? Comune di Roma - VIII Municipio (ex XI) ? Centro di consulenza psicopedagogia dell'Ateneo salesiano ? Croce Rossa Italiana ? Azienda USL Roma C (in particolare per la prevenzione delle dipendenze, per la microcitemia) ? Comando dei Vigili Urbani - XI Gruppo - di Roma ? Università degli Studi Roma 3, Tor Vergata, Università telematica Niccolò Cusano (accogliendo studi di settore fatti dall'Università stessa) ? FIDAE - Federazione Istituti di Attività Educative ? AGIDAE ? AIMC - Associazione Italiana Maestri Cattolici ? Istituti scolastici limitrofi/circostanti ? Vicariato di Roma ? Parrocchia "San Francesco Saverio" ? Università degli Studi Roma Tre ? Eataly ? AMA <p>Tutte queste collaborazioni hanno consentito lo sviluppo degli obiettivi di cittadinanza presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Non sempre si riesce a realizzare una proficua collaborazione tra reti di scuole per la partecipazione a progetti e richieste di finanziamento.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		17,4	18,6
	Medio - basso livello di partecipazione		22,8	23
	Medio - alto livello di partecipazione		43,1	40,7
	Alto livello di partecipazione		16,8	17,6
Situazione della scuola: RM1E08700X %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		17,4	18,6
	Medio - basso livello di partecipazione		22,8	23
	Medio - alto livello di partecipazione		43,1	40,7
	Alto livello di partecipazione		16,8	17,6
Situazione della scuola: RM1M06200R %		Medio - alto livello di partecipazione		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Consiglio di Istituto è l'organo che delibera tutte le attività della scuola e che è pienamente coinvolto nell'elaborazione del PTOF, nella definizione e aggiornamento del Regolamento di Istituto, nella stesura del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>L'Istituto si caratterizza per lo stretto e frequente rapporto con le famiglie mediante corsi di formazione spirituale in collaborazione con il Vicariato di Roma; conferenze su temi di stretta attualità; corsi di lingua per adulti e attività ricreative.</p> <p>Nel corrente anno scolastico, il corso per i docenti "Conoscere per capire", inerente ai BES, è stato esteso anche ai genitori.</p> <p>La scuola dispone di un sito internet grazie all'attività di puro volontariato del web master, che da circa un decennio lo ha costruito e lo revisiona.</p> <p>Il sito internet, le pagine ufficiali di facebook e twitter, sono aggiornati quotidianamente e utilizzati sia come strumenti di comunicazione con le famiglie sia come strumenti didattico-educativi con gli alunni (possibilità da parte degli studenti di scaricare materiale fornito dal docente sul sito della Scuola).</p> <p>Inoltre, l'Istituto si avvale costantemente della collaborazione dei Rappresentanti di classe, chiedendo la loro mediazione per diffondere tramite mail e Whatsapp le comunicazioni urgenti e importanti da parte della scuola.</p>	<p>L'Istituto, a causa delle limitate risorse finanziarie, non si è ancora dotata del registro elettronico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'Offerta Formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo Verticale d'Istituto	Introduzione-Curricolo-Verticale.pdf
Modello di Progettazione Didattica Disciplinare	PDD-Modello.pdf
Esempio di Progettazione Didattica Interdisciplinare (c'è una sola Unità di Apprendimento Interdisciplinare)	Esempio di-UdAI-Secondaria-Pena di morte.pdf
Griglie di Valutazione degli Apprendimenti	Griglie-di-Valutazione.pdf
Scala di Valutazione	Scala-di-Valutazione.pdf
Rubriche di Valutazione delle Competenze-chiave europee	Rubriche-Valutazione-COMPETENZE-CHIAVE.pdf
Aspetti Organizzativi	Aspetti-Organizzativi.pdf
Attività Curricolari	Attività Curricolari.pdf
Attività Extracurricolari	Attività Extracurricolari.pdf
Metodologia	Metodologia.pdf
Regolamento Scolastico	Regolamento-Scolastico.pdf
Patto Educativo di Corresponsabilità	Patto-Educativo-di-Corresponsabilità-Editio-Maior.pdf
Modello del Piano Didattico Personalizzato	PDD-Modello.pdf
Piano Annuale per l'Inclusione	PAI-2016-2017.pdf
Continuità orizzontale e verticale	Continuità-orizzontale-e-verticale.pdf
Educazione all'affettività e della sessualità	La-Gioia-di-Vivere.pdf
Orientamento Scolastico	Orientamento-Scolastico.pdf
Progetto Educativo d'Istituto	Progetto-Educativo-di-Istituto.pdf
Customer Satisfaction	Customer-Satisfaction.pdf
Figure Strumentali	Figure-Strumentali.pdf
Corso: Conoscere per Capire	Conoscere-per-Capire.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Condivisione di criteri comuni di VALUTAZIONE in tutti i tre ordini di scuola (Infanzia Primaria e Secondaria di 1° grado).	Estendere e consolidare i criteri di valutazione nei tre ordini di scuola.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere e/o superare la media dei risultati a livello regionale e nazionale.	Mantenere e/o superare la media dei risultati a livello regionale e nazionale, anche con l'introduzione della prova di Inglese.
	Competenze chiave europee	Comunicazione fluida nelle due lingue straniere studiate a scuola: inglese e spagnolo.	Al termine del I ciclo arrivare a conseguire il livello B1 nella Lingua inglese e nella Lingua spagnola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La condivisione dei criteri comuni di VALUTAZIONE nei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado) consentirà una migliore applicazione del curricolo verticale e del suo monitoraggio.

La comunicazione fluida nelle due lingue straniere studiate a scuola, inglese e spagnolo, consentirà di:


- mantenere e/o superare la media regionale e nazionale dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, anche con la prossima introduzione della Prova Invalsi di Lingua inglese
- sviluppare le competenze chiave nelle lingue straniere, consentendo l'accesso all'ordine di scuola successivo con una preparazione ottimale.

In particolare:

- con lo studio dell'Inglese nella Scuola dell'Infanzia, si intende proporre un approccio didattico più efficiente nell'organizzazione ed efficace nei risultati;
- con lo studio dell'Inglese nella Primaria, dell'Inglese e dello Spagnolo nel I anno della Secondaria di 1° grado ci si prefigge di raggiungere il traguardo A1 del Quadro comune di riferimento europeo.
- con lo studio dell'Inglese e dello Spagnolo nella II Secondaria di 1° grado, si aspira a raggiungere il traguardo A2 del Quadro comune di riferimento europeo.
- con lo studio dell'Inglese e dello Spagnolo nella III Secondaria di 1° grado ci si auspica di conseguire il traguardo B1 del Quadro comune di riferimento europeo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare riunioni di dipartimenti, per stilare griglie e rubriche di valutazione comuni ai vari ordini di scuola, nel rispetto delle fasce d'età.
		Effettuare, come per le prove standardizzate di Italiano e Matematica, esercitazioni mensili e simulazioni quadrimestrali anche per la Lingua inglese.
		Migliorare le prestazioni degli allievi nelle lingue straniere: Comprensione e Produzione; Contenuti; Morfosintassi e Lessico; Pronuncia.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- Le riunioni per dipartimenti, al fine di stilare griglie e rubriche di valutazione comuni ai vari ordini di scuola, nel rispetto delle varie fasce di età (obiettivo di processo), consentiranno la condivisione dei criteri comuni di valutazione (priorità) per una migliore applicazione del curricolo verticale e del suo monitoraggio.

- L'effettuazione di esercitazioni mensili e simulazioni quadrimestrali delle prove standardizzate di Lingua inglese, come già accade per quelle di Italiano e Matematica, consentirà di mantenere e/o superare la media dei risultati a livello regionale e nazionale, anche con la prossima introduzione delle prove standardizzate nazionali di Lingua inglese.

- Il miglioramento delle prestazioni degli allievi nelle lingue straniere in merito ad alcuni indicatori (Comprensione e Produzione; Contenuti; Morfosintassi e Lessico; Pronuncia) consentirà di sviluppare le competenze chiave nelle lingue straniere, consentendo agli studenti l'accesso all'ordine di scuola successivo con una preparazione ottimale.